

Se n'è parlato lo scorso 9 dicembre alla Soms: dibattito sul "problema" della plastica

Rifiuti, un "bene" da differenziare e riutilizzare per il nostro futuro

FOSSANO. Continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della "valorizzazione dei rifiuti e della raccolta differenziata" è tanto importante quanto vitale per la salute pubblica e del pianeta, subissato e inquinato da mucchi di scarti abbandonati dappertutto, sulla terra e nei mari. Una sensibilizzazione a cui la Soms ha dedicato una serata nei suoi locali, lunedì 9 dicembre (in collaborazione con il Consorzio Sea - Servizi ecologici ambientali del Comune di Fossano, nella figura di Luca Bosio che lo ha rappresentato, e con il patrocinio del Comune stesso).

Il tema dell'incontro è stato introdotto da Bosio, che ha poi ceduto la parola a Roberto Cavallo (divulgatore ambientale famoso per i suoi interventi televisivi), a Flavio Bauducco (capo servizio di ecologia e tutela ambientale del Comune) e all'assessore Giacomo Pellegrino per un saluto istituzionale. Certo, la speranza di avere un pubblico più nutrito avrebbe rincuorato gli organizzatori, anche perché, nonostante i tentativi di formare una coscienza collettiva rispettosa dell'ambiente, tale obiettivo è ancora perfettibile.

Come ritirare, come utilizzare, e quale impatto abbiano i rifiuti a livello globale sono i grandi interrogativi emersi dagli interventi dei relatori.

Bosio ha ripercorso un cammino storico, lungo e laborioso, che risale "alla fondazione del Consorzio, a cui aderiscono oggi 52 Comuni, poi continuato, nel 2004, con l'impianto di Villafalletto dove si vanno a portare i rifiuti non differenziati, tentando quindi l'operazione di recupero, puntando sulla raccolta differenziata e informando la cittadinanza. Poi, nel 2010, l'avvio della raccolta porta a porta in 25 Comuni, tra cui Fossano, dove si si è arrivati a raggiungere un parametro di eccellenza del 72%". A cui si aggiunge infine, importantissimo, "il lavoro eccellente delle isole ecologiche".

"Sono servizi gratuiti a cui accedere per i rifiuti ingom-

branti, che è bene conoscere ed usufruire", ha affermato Bauducco, proseguendo l'analisi sulla situazione fossanese.

Essere insensibili allo smaltimento dei rifiuti o, al contrario, pensare che sia un problema facilmente risolvibile, vuol dire non rendersi conto del suo devastante impatto ambientale. "L'idea del Consorzio è stata una prima grande intuizione del territorio per non affrontare il problema da soli", ha continuato Bauducco. "Un problema che innanzitutto è quello di capire come ritirare i rifiuti", partendo dall'epoca "della pattumiera nel condominio, ai cassonetti degli Anni '90, fino all'installazione dei primi impianti (come quello di Salmour, nel Fossanese). Raccolta differenziata? Allora era soltanto un'idea che sembrava irrealizzabile. E tutti i rifiuti andavano indistintamente nelle discariche creando problemi. Poi col porta a porta, pian piano, abbiamo raggiunto il 71% di recupero. Oggi però, percentuali a parte, la Regione ci rimprovera che ce ne sono troppi! (ne produciamo 544 kg procapite in media l'anno, 1,4 kg al giorno)".

"Come farne a meno?" è l'interrogativo che si è posto Cavallo, testimonial dell'iniziativa annuale "Keep clean and run" (un'ecomaraton di 730 km, lungo la quale ha raccolto, mappato, filmato e fotografato ciò che viene abbandonato lungo gli argini dei fiumi, così come negli spazi verdi della nostra bella penisola, coinvolgendo gruppi di cittadini attivi e sensibili).

Proiettando alcune immagini Cavallo ha sollevato, in particolare, il tema della plastica, "le cui previsioni dicono che si quadruplicherà nel 2050. Ci sono Stati che non la raccolgono per niente. Camion che la vuotano nei fiumi, che poi vanno nei mari, per cui ci sono già cinque isole di plastica con 250mila tonnellate. Anche se in Piemonte c'è un riciclo", dunque un impegno virtuoso, ammette Cavallo, "la media del mondo va però da tutt'altra parte".

Una prima soluzione potrebbe darla l'entrata in vigore "entro il 20 luglio del 2020, della legge sulle plastiche monouso, per cui, con il 1° gennaio del 2021, dieci oggetti di plastica saranno

vietati (tra questi piatti e bicchieri) mentre altri saranno limitati nell'utilizzo (come i mozziconi di sigaretta)".

"L'Amazzonia brucia?" ha sottolineato il relatore; "dovremmo esserne preoccupati

allo stesso modo in cui lo siamo - lo dovremmo essere - per le isole della plastica, che hanno una concentrazione di Co2. O per le notizie sulle bevande gassate, nelle quali sono state trovate tracce di trovato della microplastica. Facciamo perciò un uso corretto, ad esempio evitando anche solo la bottiglia, se è possibile". Ed aggiungendo, a questo esempio, un'approfondita spiegazione su dove differenziare i vari tipi di rifiuto.

Per rincuorarsi verso un futuro migliore ci si ripete spesso: "Basta che ci sia la salute". Davanti a queste minacce ambientali c'è però seriamente da chiedersi: di quale salute vogliamo parlare? Non possiamo più far finta infatti, che la sorte di molte persone sia legata anche a quella del pianeta, di cui ci si deve incominciare seriamente a preoccupare.

